

# Diano d'Alba al Piemontexperience

## Piemonte Territorio Unesco

22/06/2015

Autore: **Daniele Allario**

Il 22 giugno 2015, ad un anno esatto dal riconoscimento Unesco, si è svolto a Milano, nell'ambito di Expo2015, il convegno **“Dal patrimonio architettonico al paesaggio vitivinicolo”**, celebrato da esponenti della regione e sindaci dei paesi coinvolti.

Apri il Presidente Sergio

Chiamparino, definendo questo riconoscimento “una grande responsabilità”, sostenuta da discipline specifiche che governano il territorio, in quanto tutelato con la collaborazione dei cittadini.

L'evento si evolve con le testimonianze di relatori nazionali e internazionali, scelti per presentare le azioni e le aspettative di siti Unesco e paesaggi vitivinicoli. Dalle Cinque Terre alla regione del Tokaj (Ungheria), le sfide della conservazione e della gestione delle terre sono comuni alle nostre, rese più difficili da fondi ridotti e una continua crescita del settore turismo. Generazioni di uomini hanno saputo costruire e mantenere nel tempo un paesaggio di straordinaria bellezza e grandi tradizioni, che rischiano di essere debellate dalla mancanza di regole generali che tutelino la nostra terra.

Continuano poi esponenti della Regione e funzionari Unesco, in un talk show intitolato “Impatti, ricadute e aspettative derivanti dall'iscrizione UNESCO”.

Il sito Langhe-Roero e Monferrato è il primo nominato patrimonio dell'umanità per la radicata cultura del vino e dallo straordinario paesaggio, modellato dal lavoro dell'uomo, in funzione della coltivazione della vite e della qualità del vino.

Ciò che colpisce ancora oggi la commissione di Parigi, è il valore della produzione rimasta invariata da anni, così come i padri insegnarono ai propri figli il lavoro tra i vigneti, così è rimasto.

Belle promesse dunque che vengono interrotte da una prerogativa forse scomoda per qualcuno: il riconoscimento non è cosa data, ma deve essere costantemente rinnovato.

L'Unesco fornisce gli strumenti per la tutela, la valorizzazione e la promozione del nostro territorio, noi li dovremo usare. Nessuno chiede una terra vergine, ma soltanto un'identità intatta, legata ad un paesaggio invidiabile da tutto il mondo.

Si chiudono i festeggiamenti e, come dice il Presidente, ora travajuma.

Il Comune di Diano d'Alba è stato rappresentato all'evento dal Consigliere comunale Allario Daniele.

